

La protesta Il controllo delle presenze

Cardarelli, nuova trincea dei medici: «Ritirare il Gop»

**I sindacati: sistema ingestibile e farraginoso
Via allo stato di agitazione**

Marisa La Penna

Stato di agitazione al Cardarelli. La protesta vede uniti tutti i sindacati dei medici: da quello degli anestesisti a quello degli ospedalieri a quello dei dirigenti. Sul banco degli imputati il commissario straordinario dell'azienda che, secondo i sindacalisti, avrebbe disertato il confronto sull'applicazione del cosiddetto "Gop", il sistema informatico per la rilevazione delle presenze, di cui il personale medico, compatto, chiede l'immediata sospensione. Una procedura definita in un comunicato diffuso ieri «deprecabile e illegittima». Per questo i sindacati hanno proclamato, sabato sera, lo stato di agitazione.

Ma vediamo quali sono le criticità del Gop, secondo i sindacalisti del Cardarelli. Il sistema, a dire dei camici bianchi, segna, in maniera «ottusa» l'orario di arrivo programmato dai primari ad inizio mese. Senza considerare, per esempio, che sarebbe inutile per un neurochirurgo che ha un intervento fissato per mezzogiorno presentarsi in ospedale alle otto del mattino, vale a dire all'orario «incamerato» dal sistema Gop.

«Il neurochirurgo in questione ovviamente chiuderebbe il proprio orario superando di gran lunga quello previsto da una giornata lavorativa. Ma questo il sistema non lo segna. E quel collega si troverebbe con quattro

ore in meno immagazzinate dal sistema. Una assurdità, insomma» spiega Luigi Orsini, dell'Anaa Assomed, il sindacato che rappresenta i medici ospedalieri. «Risulta inconcepibile che, nel più grande ospedale del meridione, ove esistono vistose carenze di personale in organico, in cui la dirigenza medica e sanitaria mostra ogni giorno spirito di sacrificio, dedizione assoluta e disinteressata al bene altrui e ai propri doveri nell'assistenza ai pazienti, il vertice aziendale si precipiti ad attuare un meccanismo di rilevazione farraginoso, tecnicamente ingestibile, intriso di burocratismi ed errori

che danneggia gli operatori tutti fino al "burnout", e che, conseguentemente e inesorabilmente, si ripercuote sulla qualità dell'assistenza e sui livelli essenziali di assistenza, portando anche evidenti diseconomie aziendali» è scritto nella nota congiunta dei sindacati.

Insomma i medici del Cardarelli, pur riconoscendo «legittimo e sacrosanto il diritto-dovere dell'azienda

ad esercitare il controllo delle presenze e la verifica del lavoro effettuato, «riconoscono altrettanto legittimo il diritto degli operatori a svolgere la propria attività assistenziale ospedaliera senza vessazioni personali nel rispetto del regolamento aziendale sull'orario di servizio, recentemente siglato e condiviso dalla parte pubblica e sindacale» come è sottolineato nella nota.

Il comunicato porta la firma dei rappresentanti di **Aaroi, Emac-Anaa Assomed, Cimo Asmd, CislMedici, Fassid Snr, Sidirmed (Fed.Medici), Fesmed, Sinafo-Snabi, Uil Medici.**

La denuncia
Orsini dell'Anaa: danneggiati gli operatori
Conseguenze sulla qualità del lavoro

